# Costruire insieme il futuro

**Assemblea diocesana di Azione Cattolica**

***Saint-Pierre 20 gennaio 2002***

**Relazione del Settore giovani e ACR**

# *Guardando indietro a questi anni passati, quante cose sono accadute!*

Nelle nostre équipes giovani e ACR è stato tutto un continuo movimento: matrimoni, bambini neonati, nuovi fidanzati, lauree finalmente arrivate, concorsi passati, persone che si sono avvicinate al lavoro delle équipes e altre che invece hanno preso strade diverse…

Quando abbiamo iniziato il triennio eravamo tutti spaventatissimi all'idea di non essere all'altezza del compito affidatoci, all'idea di non riuscire a conciliare la nostra vita privata con tutti gli impegni che la responsabilità in associazione inevitabilmente ci avrebbe richiesto; oggi invece siamo qui a ringraziare del fatto che, al di là di tutto, è proprio vero che il Signore sempre mantiene la sua promessa Date e vi sarà dato e che le fatiche compiute in nome di Lui portano i frutti più impensati!

Alla fine del triennio ci troviamo ancora davanti a questo timore, vivo anche in chi conosce meglio l'AC e desidera contribuirvi, nell'accettare le responsabilità.

E' inutile nascondersi che l'associazione stia vivendo una fase di crisi anche in Valle.

I **gruppi** sono abbastanza diffusi nelle parrocchie della città, della cintura di Aosta e nel Valdigne, realtà a noi molto cara e nascente in questi anni, mentre in Bassa valle abbiamo avuto un calo di gruppi.

Per l'ACR si tratta però quasi esclusivamente di ragazzi delle medie, mentre sono pochi quelli delle elementari; probabilmente lo sforzo di creare nuovi gruppi con i bambini più piccoli può essere una delle sfide per l'Acr del nuovo triennio.

I gruppi giovani sono praticamente ridotti a due o tre e composti essenzialmente da animatori, educatori o persone che hanno alle spalle un lungo cammino di A. C, tanto che siamo arrivati a chiederci se la modalità del gruppo, luogo privilegiato per la formazione sino ad oggi, non sia piuttosto da sostituire con qualcosa di alternativo;

anche i gruppi giovanissimi, finora cavallo di battaglia del settore, sono in netta diminuzione e composti da adolescenti che, per usare un'espressione abusata ma efficace, veramente "non sono più quelli di una volta", hanno nuove esigenze, nuovi modi di pensare e mettono pertanto in discussione l'ordinario approccio che abbiamo sempre avuto nel proporre attività e iniziative varie.

Che fare?

In questi anni l'équipe giovani, seguendo anche le dinamiche nazionali, per far fronte alla crisi, ha provato varie **sperimentazioni**: abbiamo cambiato più volte le modalità di lavoro, abbiamo puntato a coinvolgere nelle programmazioni sempre di più gli animatori, che sono coloro che meglio conoscono i ragazzi; abbiamo cercato, a seconda delle esigenze, di puntare più sulle iniziative spirituali o su quelle anche ludiche; abbiamo tentato anche di percorrere piste nuove quali il MSAC (Movimento Studenti di Azione Cattolica) , che si è cercato di mettere in piedi, anche se con scarso successo soprattutto perché le nostre forze non ci hanno permesso di seguirlo in modo adeguato. Tale esperimento ha comunque prodotto la novità degli Scuola-campo, campi nel periodo invernale in cui al mattino i ragazzi si sono recati normalmente a scuola e il pomeriggio dopo lo studio hanno partecipato a lavori di gruppo (sono rimasti un'iniziativa un po' isolata ma di cui tuttavia i ragazzi sono rimasti entusiasti) . Infine siamo arrivati a proporre un anno "rivoluzionario" (quello in corso) , distaccandoci dai cammini formativi di anno tradizionali, e proponendo un unico percorso basato sulle finalità e gli obiettivi dell'anno B e sulla figura di san Francesco per tutti i gruppi giovanissimi e giovani.

Come ACR, come aspetti positivi di questi anni di lavoro dobbiamo sicuramente ricordare la lunga riflessione avviata con tutti gli educatori e in équipe sulle nomine e sul **significato dell'essere educatori oggi** in un momento storico preciso e in un'associazione, con l'assunzione quindi di uno stile particolare: ciò ci ha portato ad avere una maggiore consapevolezza del nostro ruolo nei confronti delle parrocchie e dei ragazzi.

Non possiamo scordare inoltre la fruttuosa collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano, soprattutto per la festa per il Giubileo dei ragazzi e delle famiglie e il rapporto buono con il Vescovo che ci ha sempre sostenuti per tutto il triennio.

In questi anni abbiamo voluto anche cercare di stare più vicini agli educatori **nelle parrocchie** per sostenerli, spronarli e sollecitarli a non mollare, a non rinunciare a proporre un cammino serio ai ragazzi che hanno frequentato i nostri gruppi, visitando ogni singola parrocchia come responsabili.

Il grande lavoro nelle parrocchie ci ha permesso di guadagnare anche la fiducia di molti parroci che hanno affidato all'ACR la preparazione ai sacramenti. Il rapporto con i nostri sacerdoti, aspetto al quale non si può assolutamente rinunciare, inizia dunque a germogliare, anche se dovremo continuare a impegnarci con lena su questa strada.

Rimane molto da fare sul fronte dei rapporti con le famiglie dei ragazzi e con la scuola che dovrebbero diventare degli interlocutori privilegiati per permetterci di realizzare un'azione educativa più completa e integrata.

Globalmente, preferiamo dunque pensare all'associazione come il luogo privilegiato delle **relazioni**, che abbiamo cercato di coltivare maggiormente in questi anni, in sintonia con l'obiettivo primo che ci eravamo posti all'inizio del triennio: la creazione di una comunità accogliente, certi della parola del Signore Vi riconosceranno da come vi amerete. In effetti, per grazia del Signore, ci sembra che ciò abbia portato frutti belli:

- Sia nell'ACR sia nell'ACG in questo triennio fin dall'inizio è stata chiara la voglia e l'impegno a camminare insieme agli altri settori. Non sempre ciò è stato facile e forse non sempre la presidenza e le équipes sono riuscite a trasmettere questo loro desiderio agli aderenti, e soprattutto agli educatori e agli animatori, però, guardando i frutti, sicuramente i passi fatti sono nella direzione giusta;
- les <u>équipes Giovani e ACR</u> hanno infatti finalmente trovato una grande sintonia e hanno lavorato davvero assieme: la nascita del campo di passaggio III media- I superiore, il rinnovamento del campo educatori-animatori, la riformulazione della scuola futuri pensata e gestita assieme, sono alcuni esiti del lavoro compiuto assieme, nato da una condivisione stretta fatta anche di momenti di festa e di preghiera. Certo, ci sono anche alcuni aspetti che scoraggiano, come ad esempio la poca partecipazione degli educatori e degli animatori a molte iniziative in questi anni; ci sono però anche dei segnali di ripresa: il fatto che questo anno la scuola per futuri educatori ed animatori abbia visto una grande e massiccia partecipazione di giovani ci fa dire che ci sono ancora persone che hanno voglia di spendersi in maniera gratuita per gli altri. Dei frutti quindi ci sono, tutto fa ben sperare che altri verranno e che i semi seminati daranno i loro frutti.
- <u>all'interno stesso dei singoli settori</u>, si sono rafforzate le relazioni e le amicizie con gli animatori, gli educatori, i coordinatori
- la collaborazione con il settore adulti e con la coppia cooptata in consiglio per l'attenzione alla <u>famiglia</u> ha permesso di mettere in piedi percorsi e campi integrati e differenziati per le diverse fasce d'età, in una stretta collaborazione che ha visto la partecipazione di tutti;

A tale livello, si intravedono dunque alcune **prospettive per il futuro**:

- un maggiore consolidamento e potenziamento della collaborazione tra Acg, ACR e responsabili della famiglia;
- un coinvolgimento sempre più consapevole degli animatori e degli educatori;

- un interessamento concreto anche alla dimensione dei giovani adulti in collaborazione con il settore adulti.
- Un'attenzione al dialogo tra le generazioni. Tutti infatti ci sentiamo molto sostenuti dalla preghiera e dall'incoraggiante attenzione che gli adulti hanno nei nostri confronti, ma sono state molto rare le occasioni in cui si sia riuscito a fare qualcosa che riuscisse a coinvolgere le varie generazioni. Di questo siamo molto spiaciuti, sappiamo che ciò è sicuramente dovuto alle più svariate difficoltà organizzative e ai troppi impegni che si accavallano e non certamente ad una mancanza di volontà d'incontro. Pensiamo che nel prossimo triennio questo debba essere un punto da affrontare a livello diocesano, ma anche e soprattutto a livello parrocchiale, perché crediamo fortemente che una delle più grandi ricchezze della nostra associazione sia l'incontro con chi vive per età anagrafica una condizione diversa dalla nostra.
- Un'attenzione alla scuola e ai rapporti con essa, sia attraverso il MSAC, sia attraverso percorsi specifici pensati anche per le fasce d'età più basse.
- Un'attenzione particolare ai singoli parroci nel proporre il cammino formativo e le iniziative dell'AC giovani e ragazzi, chiedendo la loro collaborazione per rendere più efficace il nostro servizio.

Tutto ciò, verifica e previsione di nuove prospettive, ci fa pensare che forse, al di là delle crisi legittime, che fanno però anche parte della storia della Chiesa e delle dinamiche della società, qualcosa di importante è ancora possibile dire e fare: se siamo stati un po' capaci di intessere nuove relazioni tra di noi, che hanno dimostrato di essere proficue, non possiamo forse oggi essere ancora utili e affascinanti? Forse solo puntando su questa nostra capacità di stare accanto alle persone e ad ascoltarle la nostra sfida sarà di nuovo vincente! Dobbiamo finalmente avere il coraggio di puntare a questo essenziale, come recentemente ha ribadito la nostra presidente Paola Bignardi al convegno nazionale, il che significa d'altro canto sopprimere tutto ciò che non è assolutamente necessario …. Insomma, anche in associazione, vivere con più leggerezza, avere il coraggio di liberarci dal superfluo, da tutto ciò che non è relazione con le persone, vicinanza, amore gratuitamente dato, che suscita domande in chi lo riceve e può così avvicinare pian piano al Signore, è oggi per noi vitale: solo così potremo di nuovo trovare nell'AC lo specchio in cui rifletterci senza deformazioni, senza maschere, in cui scoprirci persone che vivono la gioia di aver trovato un senso nella loro esistenza e che hanno qualcosa da donare a chi si avvicina ….

# SCHEMA RELAZIONE EQUIPE ACR E ACG

- *Date e vi sarà dato …* La responsabilità porta frutti

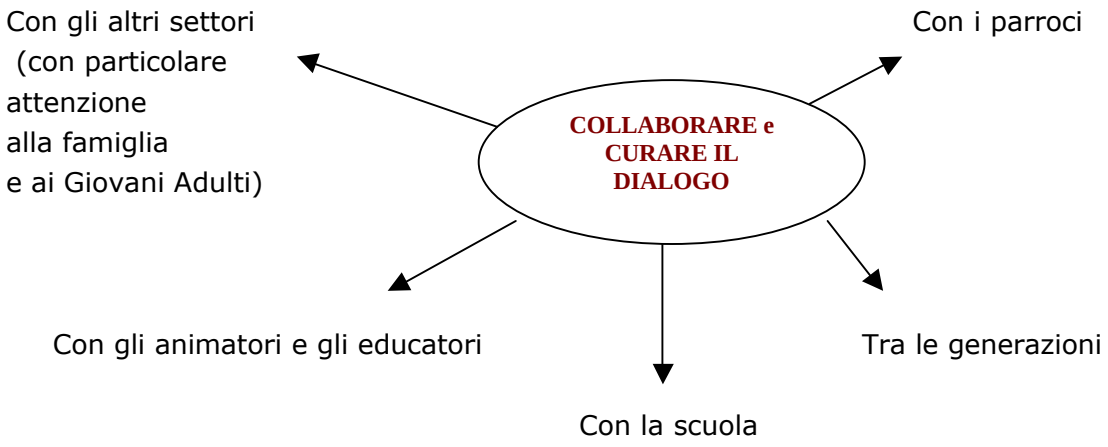
- **La situazione attuale:**
  gruppi nascenti in Valdigne e morenti in Bassa Valle;
  crisi dei gruppi, specialmente delle elementari e dei giovanissimi

- **Il nostro lavoro**

  *ACG:*
  - lavoro con gli animatori
  - MSAC e Scuola-campi
  - Tentativi di rinnovamento dei CF

  *ACR:*
  - riflessione sull'essere educatori oggi
  - collaborazione con l'Ufficio Catechistico Diocesano
  - intervento nelle parrocchie
  - rapporti con i sacerdoti

- **La nostra forza:** *Vi riconosceranno da come vi amerete*
  - collaborazione tra tutti i settori
  - lavoro di equipe tra ACG e ACR:

    frutti:
    - Campo di passaggio
    - Rinnovamento del campo educatori-
    - animatori
    - Nuova Scuola futuri
  - relazioni coltivate all'interno dei singoli settori
  - partecipazione alle iniziative per la famiglia

- **Le prospettive**:
  **Sempre alla ricerca dell'essenziale …**